

Forest.Comp

Valorizzazione degli scarti delle utilizzazioni forestali nella filiera compost on-farm



A CHI SI RIVOLGE

Aziende forestali, zootecniche, olivicolo-olearie, ortofrutticole

LA STORIA

Il progetto nasce dall'esperienza di parte del partenariato, pubblico e privato, su progetti europei, nazionali e regionali sui temi della gestione sostenibile delle risorse in agricoltura (compostaggio, tè di compost, valutazione della sostenibilità, ecc.) e dall'incontro con realtà produttive regionali leader nei vari settori di produzione forestale e agricola.

Il progetto prende forma dall'esigenze, sempre più attuali, di gestire in maniera sostenibile sia gli scarti delle filiere forestali che gli scarti delle aziende zootecniche, olivicole e ortofrutticole. In particolare, per le aziende forestali i residui forestali (ramaglie) rappresentano circa il 15% della massa che annualmente cade al taglio.

Di solito pratica comune è accatastare e lasciare in bosco tali residui, o bruciarli, con effetti negativi sia economici che ambientali. Allo stesso tempo, per le aziende agricole (zootecniche, olivicole e ortofrutticole) spesso la gestione dei sottoprodotti rappresenta un problema di smaltimento.

Al contrario, sarebbe opportuno reimpiegare tali biomasse e sottoprodotti per una valorizzazione economica ed ambientale.

Dalle esigenze derivanti dalle filiere agricole e dall'esperienza maturata dagli enti di ricerca (UNISA, CREA) in merito alla gestione sostenibile dei sottoprodotti per aumentare la fertilità dei suoli agricoli, nasce il partenariato del progetto Forst.Comp.

Una destinazione sostenibile (dal punto di vista ambientale, sociale ed economico), facilmente trasferibile ed applicabile è l'inserimento di queste risorse nella filiera compost.

L'ipotesi da sviluppare è stata quella di valorizzare i residui forestali, quale materiale strutturante per la produzione di compost attraverso la diffusione di impianti di compostaggio, a tecnologie semplificate e a costi ridotti, presso le aziende zootecniche e agro-industriali.



RISULTATI OTTENUTI

- ▶ Incremento produttività
- ▶ Riduzione inquinamento (falde acquifere, aria)
- ▶ Riduzione costi di produzione
- ▶ Miglioramento gestione azienda



COME CONTINUERÀ

Il progetto ha posto le basi per la filiera foresta-compost, che richiede la prossimità fisica dei soggetti partecipanti. L'applicazione dei risultati su scala locale concorrerà ad aumentare il reddito delle aziende forestali, attraverso la vendita del biotriturato, e per le aziende agricole, grazie alla riduzione degli input esterni, all'abbattimento del costo di gestione degli scarti. Una evoluzione può essere costituita da:

- ▶ l'entrata nel mercato dei fertilizzanti organici da parte delle aziende produttrici di compost on-farm,
- ▶ la certificazione per la sostenibilità dei prodotti ottenuti,
- ▶ l'adozione della tecnologia del termo-compost per la produzione di aria e acqua a bassa temperatura,
- ▶ la complessazione nelle aziende agricole con essenze da legno

per la produzione del biotriturato a chilometro zero, per l'aumento della biodiversità aziendale e del sequestro del carbonio.

Creare un mercato dei residui forestali, altrimenti non utilizzati e che acquistano valore economico remunerativo nella filiera compost e ridurre i costi di gestione degli scarti aziendali (zootecnici/ortofrutticoli) immettendoli nel ciclo di compostaggio (ri-fiuto diventa risorsa) sono, grazie al progetto, delle strategie perseguibili dalle aziende lucane e non solo. Tra gli utilizzi del compost notevole importanza ha l'impegno di suoi derivati e fra questi in particolare il tea compost. Numerose attività scientifiche hanno dimostrato che l'estratto di compost è in grado di produrre notevoli benefici sulla fisiologia della pianta. Nel progetto Forest.Comp

COME USARE I RISULTATI

L'intervento è low-cost, low technology e comporta tempi brevi di acquisizione dei saperi e delle competenze per il suo trasferimento.

Dall'analisi di sostenibilità emerge che valorizzare gli scarti vegetali di foresta è possibile immettendoli nel circuito del compostaggio on farm, ma per ridurre al minimo gli impatti (ambientali ed economici) è necessario accorciare le distanze tra luogo di produzione ed utilizzo. Inoltre, bisognerebbe realizzare impianti di compostaggio aziendali a partire da manufatti/mezzi già presenti in azienda ed in alcune tipologie aziendali è auspicabile l'utilizzo di un bioestrattore per la preparazione del compost tea.

sono stati previsti, trasferiti e divulgati sia le tecniche per la realizzazione del prototipo di estrazione che la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzo del compost tea.

Per cui queste tecniche, classificabili come autoproduzione dei mezzi tecnici, si stanno già diffondendo presso diverse realtà agricole che mirano ad incrementare la sostenibilità economica ed ambientale.

I fertilizzanti organici ammessi in agricoltura biologica in grado di migliorare la fertilità dei suoli nel medio-lungo periodo verranno sempre più richiesti dalle aziende agricole. Il progetto ha posto le basi, oltre che alla creazione di micro-filiera per la gestione dei sottoprodotti, all'aumento dell'offerta di ammendanti organici di alta qualità, fruibili dalle sempre più numerose aziende interessate.

A CHI RIVOLGERSI

Masserie Podoliche di De Trana Luigi
Luigi De Trana
detrana@tiscali.it

